

I GIOVANI DELLA VALLE DEL BELICE

Non più militari ma a servizio della comunità

I giovani della Valle del Belice, in base alla nuova legge approvata dalla Commissione Difesa della Camera, non faranno il servizio militare. Facendo domanda potranno sostituire tale servizio con quello civile contribuendo in questo modo alla ricostruzione e allo sviluppo della loro terra. Per ottenere il beneficio basta fare domanda al distretto militare di appartenenza.

Il giovani che prestano già servizio militare possono beneficiare pure della legge. In base all'art. 3 sono collocati, a domanda, in licenza illimitata senza assegni, per adempiere al servizio civile di ricostruzione e di sviluppo della Valle.

Il provvedimento interessa i giovani che dovranno rispondere alla chiamata alle armi negli anni 1971, 1972, 1973 e quelli che in atto prestano servizio militare. La nuova legge è il frutto delle lotte e del sacrificio di tutte le forze sinceramente interessate alla rinascita delle zone terremotate.

Art. 1 - I giovani iscritti nelle liste di leva dei Comuni della Valle del Belice, indicati nel primo comma dell'articolo 26 della legge 5 febbraio 1970, n. 21, i cui abitati sono stati dichiarati da trasferire totalmente o parzialmente a causa dei terremoti del gennaio 1968, che dovranno rispondere alla chiamata alle armi negli anni 1971, 1972 e 1973, sono ammessi, a domanda, al rinvio del servizio militare di leva qualora chiedano di essere impiegati in un servizio civile, della stessa durata di quello militare, per la ricostruzione e lo sviluppo della Valle.

La disposizione del comma precedente si applica anche ai giovani iscritti nelle liste di leva del comune di Roccamena, indicato nel secondo comma del citato articolo 26, che dovranno rispondere alla chiamata alle armi negli anni suindicati.

Art. 2 - La domanda diretta ad ottenere il beneficio previsto dall'articolo 1 deve essere presentata al Distretto di appartenenza entro il trentesimo giorno che precede l'inizio delle operazioni di chiamata alle armi del contingente o scaglione cui il giovane appartiene. Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione del Comune nelle cui liste di leva il giovane è iscritto attestante che è stata presentata allo stesso comune domanda per prestare un servizio civile della stessa durata di quello militare per la costruzione e lo sviluppo della Valle del Belice.

Art. 3 - I giovani iscritti nelle liste di leva dei Comuni della Valle del Belice di cui all'articolo 1 che prestano servizio militare di leva alla data di entrata in vigore della presente legge sono collocati, a domanda, in licenza illimitata senza assegni, per adem-

piere al servizio civile di ricostruzione e sviluppo della Valle.

Art. 4 - I giovani che, dopo il rinvio del servizio militare, hanno adempiuto al servizio in base al quale è stato ottenuto il beneficio sono dispensati dal compiere la ferma di leva e sono collocati in congedo illimitato.

I giovani inviati in licenza illimitata senza assegni ai sensi del precedente articolo 3 sono collocati in congedo illimitato dopo che abbiano adempiuto, per una durata uguale al tempo mancante per il completamento della ferma di leva, al servizio civile per la ricostruzione e lo sviluppo della Valle del Belice.

Per ottenere il congedo illimitato gli interessati debbono presentare domanda al Distretto di appartenenza entro il trentesimo giorno dal compimento del servizio prestato, con allegata la documentazione attestante tale servizio.

Art. 5 - I giovani che hanno ottenuto il rinvio del servizio militare di leva e quelli collocati in licenza illimitata senza assegni ai sensi dei precedenti articoli 1 e 3 decadono dai predetti benefici qualora non abbiano dato inizio, per cause dipendenti dalla loro volontà, al servizio civile entro un anno dalla data in cui hanno ottenuto i benefici.

Decadono dai benefici anche i giovani che non abbiano portato a termine il servizio civile. Tuttavia, se ciò sia dovuto a comprovati motivi di salute o ad altre cause non volontarie, il tempo trascorso in posizione di rinvio o in licenza illimitata senza assegni attendendo al servizio civile è computato ai fini del compimento della ferma di leva.

Art. 6 - Con decreto del presidente del Consiglio

dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'Interno, della Difesa, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura

e delle Foreste, sentito il Presidente della Regione Siciliana, saranno stabilite le modalità di espletamento del servizio civile di cui all'articolo 1 e saranno indicati gli uffici competenti per il rilascio della docu-

mentazione attestante l'adempimento del servizio stesso agli effetti del precedente articolo 4.

«La tempestività con cui la legge è stata approvata» ha proseguito l'O. Russo «se è legata alla necessità di stringere i tempi e mettere i Comuni della Valle nelle migliori condizioni psicologiche e umane per la ricostruzione, rende altresì atto della sensibilità verso i bisogni delle popolazioni terremotate da parte del Presidente della Camera e dei Presidenti dei gruppi parlamentari che hanno sostenuto l'iniziativa».

Una relazione del Dott. Luigi Vinci sui «parassiti degli agrumi»

La salvezza viene dal cielo

Catania, ottobre

Il 17 ottobre u.s., si è svolto nei saloni dell'Hotel Excelsior di Catania un interessante incontro fra agrumicoltori avente per tema: «L'introduzione del mezzo aereo in Sicilia per la difesa fitosanitaria degli agrumi».

Ha presentato l'Elitaliana il Presidente dott. Carlo Andò, Direttore Generale per l'Italia dell'Alitalia, accennando agli scopi della Società.

Ha partecipato al convegno il Sen. Graziano Verzotto, Presidente dell'EMS, che ha chiarito i motivi per cui l'Ente ha intrapreso questa iniziativa.

Hanno fatto seguito le relazioni tecniche del Comandante Flamini, del nostro concittadino Dr. Francesco Vinci: la prima, i mezzi moderni di distribuzione dei fitofarmaci; la seconda, parassiti degli agrumi e relativi mezzi di lotta.

Si è aperto, quindi, un interessante dibattito con gli agricoltori a cui hanno preso parte i tecnici presenti e la Stampa rappresentata dai corrispondenti de: La Sicilia, La Gazzetta del Sud, Il Tempo di Roma e l'Accreditato all'ANSA. La RAI-TV era presente per il Gazzettino di Sicilia e per la rubrica «Cronache Italiane».

Della relazione del Dott. Vinci pubblichiamo uno stralcio. I nuovi mezzi che la tecnica mette a disposizione dell'agricoltura e dei vari settori culturali ci interessano tutti ma principalmente gli operatori agricoli, i quali, se vogliono veramente che i loro prodotti abbiano un'incidenza determinante nell'economia locale, devono conoscerli bene al fine di garantire l'esito positivo delle fatiche che dedicano alle piante dalla loro fioritura al frutto.

Il Dott. Vinci ha esordito sottolineando l'importanza della lotta antiparassitaria e lo sviluppo che ha preso in Italia, grazie all'esigenza dell'esportazione dei nostri prodotti all'estero.

Ha quindi così proseguito: «Non si può negare che in Sicilia la produzione agrumaria rappresenta la parte principale del reddito agricolo regionale ed assolve, pertanto, ad una fun-

zione economica e sociale di primissimo ordine.

Ma per poter salvaguardare ed incrementare questo prezioso patrimonio, occorre che l'agricoltura soddisfi sempre più ad una esigenza fondamentale ed insostituibile: «la razionale lotta antiparassitaria contro i più dannosi parassiti che insidiano la produzione», lotta che ottempera la tempestività dei trattamenti, non disgiunta da operazioni di difesa discriminata, da impiego di prodotti poco tossici, ma ugualmente efficaci e dal rispetto del periodo di latenza nella raccolta dei prodotti, onde assicurare i limiti di massima tolleranza economica e sociale di primissimo ordine.

Ed ecco che, oggi più che mai, ci sembra ovvio, in relazione alle nuove situazioni sociali ed alle trasformazioni strutturali che vanno assumendo le aziende agricole in genere, in considerazione, inoltre, della grave crisi di mano d'opera specializzata, suggerire l'uso razionale e ben controllato dei mezzi aerei nella lotta antiparassitaria, anche perché questi presentano numerosi vantaggi tecnici ed economici rispetto ai mezzi tradizionali.

Vantaggi che si possono

riassumere:

a) nella tempestività del trattamento su vaste superfici, specie nei periodi critici;

b) nell'economicità del trattamento stesso;

c) nell'uniformità di efficacia e discriminazione del trattamento;

d) nell'eliminazione delle deficienze fitosanitarie dei singoli agricoltori;

e) nell'eliminazione dei rischi di tossicità per gli operatori;

f) nella possibilità di intervenire in zone impervie, dove il mezzo da terra difficilmente può operare.

Ma affinché il mezzo aereo possa affermarsi è necessario che esista l'accorpamento e la specializzazione delle colture, nonché un perfezionamento nelle caratteristiche esplicative del mezzo ed, ancora, la disponibilità di formulazioni antiparassitarie selettive, atti a salvaguardare l'equilibrio biologico».

«Bisogna tenere presente, inoltre, — ha proseguito il Dott. Vinci — che le forme associative possono godere delle agevolazioni previste dal secondo Piano Verde, che, nel caso specifico, raggiungono contributi superiori al 50% a seconda degli interventi, senza contare che, unendo colture e di conseguenza produzioni, si ha maggiore forza per proporre di inserire nel programma del prossimo Piano Verde (dando per scontato che venga il terzo) agevolazioni e garanzie che interessano specificatamente il settore agrumario».

Il Dott. Vinci ha inoltre elencato nella sua interessante relazione i vari tipi di parassiti ed indicato i metodi di lotta aerea che la tecnica appresta per debellare le malattie delle piante.

Alla fine è stato commentato dai presenti per le preziose e magistrali indicazioni dettate.

Mais: un filone d'oro per le nostre campagne. Dopo il grano, nello stesso terreno, la coltura del «mais secondo raccolto» sta facendosi strada dopo che, conti alla mano, se ne sono dimostrati i vantaggi economici. Tecniche nuove sono state sperimentate per ottenere alte rese di quantità e qualità del prodotto. Tra queste la concimazione a base di 200 chilogrammi per ettaro di azoto, 80 di anidride fosforica, 80 di ossido di potassio. L'aumento della produzione di mais è un'esigenza della zootecnia italiana, anche per ridurre l'onere finanziario che l'Italia deve sopportare per l'importazione di cereali destinati all'alimentazione del bestiame.

GIUSEPPE BUSCEMI

CONCESSIONARIO

Sole

omogeneizzato
sterilizzato

LATTE

intero
semiscremato
scremato

SERVIZIO A DOMICILIO

Acqua minerale

Pozzillo

ARANCIATA
ARANCIATA AMARA
CHINOTTO
LIMONATA BITTER

Via Roma, 19 - Tel. 41113

92017 Sambuca di Sicilia (AG)